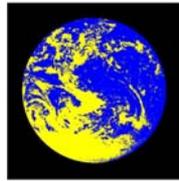


Republika Zemiġja ~ Република на Земята
 Ἡ δημοκρατία τῆς γῆς ~ Republika Ziemska
 Република Света ~ República da Terra
 Republiek van de Wereld ~ 地球共和国
 Dësh KË Gantantëratë ~ Republika Zemë
 Duryo Respublikasi ~ Maa Vabariik
 A Föld Köztársasága ~ 지상공화국
 Република Зямлі ~ جمهورية الأرض
 جمهورية الأرض ~ Zemës Republika
 Republika Terej ~ የገጽ ረገጽ
 ገጽ ገጽ ገጽ ገጽ ገጽ ገጽ ~ Jordens Republik
 Республика Земли ~ Lýdveldi Jarda
 Republika Zemlje ~ Prutuviye Janarajaya
 Jamhuuriyada Arlada ~ Republik Bumi
 Republika Pământului ~ רפובליקת הארצה
 Zemes Republika ~ Yerkūresi Respublicasi
 ফুখিবীর প্রজাতন্ত্র ~ Республика Земля



Respubliko de la Tero ~ Δημοκρατία της Γης
 Res publica Terrae ~ Republic'n Onab
 Repoblika'n'v Tanv ~ Dũnya Cumhuriyeti
 República de la Tierra ~ Republika e Tokës
 République de la Terre ~ Cộng Hoà Tráí Dát
 Maan Tasavalta ~ Republika ng Lupain
 Ilizwe Lomhlaba ~ جمهوری جهان
 Volkstaat an Domkain ~ Aardsrepubliek
 Republic of the Earth ~ Ἡ δημοκρατία τῆς γῆς
 レアアフリカテラテラ ~ Jamhuri Wattan
 Respublik de la Ter ~ Jordens Republik
 Жер Республикасы ~ Republic Dunia
 Республика Землі ~ Tanah Republik
 Jamhuri ya Dunia ~ República de la Terra
 Дуна Республикаси ~ Republik der Erde
 Бүгд Улсын Засагтсанга ~ Bishwa Rashtra
 地球共和国 ~ Repubblica della Terra

Risposte sbagliate a problemi reali

Questo messaggio è rivolto a tutti coloro che si pongono problemi materiali veri e reali per i quali adottano in buona fede soluzioni che si sono sempre dimostrare sbagliate e che spesso hanno aggravato i problemi stessi o ne hanno provocato altri peggiori di quelli di prima.

In particolare, mi rivolgo ai poveri, agli affamati, agli ammalati, agli sfruttati, ai lavoratori, ed a tutti coloro che lottano per la libertà e vogliono vivere in pace in un sistema più giusto e più democratico. E soprattutto a chi considera la pace il presupposto per risolvere i problemi.

Quali sono i problemi materiali reali? Energia, acqua, cibo, salute, cultura, risorse naturali, mezzi di produzione, lavoro, beni di consumo, ambiente, sicurezza personale, circolazione e trasporti. Con queste cose si risolvono le esigenze vitali di ogni essere umano. Chi non ne dispone a sufficienza ha certamente dei problemi veri e reali. Quattro quinti dell'umanità non dispone a sufficienza di queste cose e quindi ha problemi vitali. Insieme a questi, c'è il problema della libertà, quello della giustizia e quello della vera sovranità dei popoli.

Non esistono problemi materiali irrisolvibili ma, di solito, chi ha o si pone questi problemi, che cosa fa? O subisce o agisce. Se subisce, i problemi si aggravano, perché nessuno pensa a risolverli. Se agisce, come lo fa? O protesta o chiede o aggredisce. Se protesta soltanto, non ha risultati, perché le persone contro le quali rivolge la protesta hanno altro a cui pensare. Se chiede, non ottiene nulla. Le grandi rivoluzioni sono esplose proprio perché per troppo tempo la gente ha protestato inutilmente, provocando forti repressioni, finché qualcuno non ha preso l'iniziativa ed ha usato l'aggressione come mezzo per risolvere i problemi. Ed ha sempre fallito. Le cose sono sempre rimaste come prima. Sono cambiati i soggetti ma sono rimasti i problemi. Spesso la soluzione violenta ha illuso che le cose fossero cambiate ma in realtà sono rimaste come prima: un sistema nel quale chi ha potere dispone e chi non ha potere subisce.

Perché è andata così? Eppure c'è stato il coraggio, la voglia di cambiare. In tanti hanno creduto e si sono sacrificati per il cambiamento. Molti hanno dato la vita per cambiare il futuro. Ma, inutilmente. Alla fine, è sempre rimasta la delusione. Spesso la rabbia. Come se cambiare davvero la realtà fosse impossibile. È andata così perché chi ha avuto i problemi ed ha voluto agire non ha proposto soluzioni complessive e condivise da tutti quelli che hanno avuto gli stessi problemi. Spesso ha usato carte false. Ha avuto fretta. Ha affrontato i problemi in base agli effetti, dalla coda e non dalla loro origine e dalla loro causa. E, soprattutto, non ha avuto fiducia nella forza dell'insieme dell'umanità, nella sua intelligenza e nella sua volontà.

È vero che inserendo una cosa abbastanza resistente fra i denti di un ingranaggio il sistema si inceppa. Ma è pur vero che se il moto continua nella direzione precedente, tutto l'ingranaggio riprende a girare per lo stesso verso. Per cambiare verso al moto, bisogna che il propulsore originario lo spinga in una diversa direzione. E questo può accadere soltanto se la maggior parte dei denti dell'ingranaggio rifiutano di continuare ad andare per lo stesso verso e decidono di cambiarlo. Soltanto in questo modo il propulsore cambia verso alla sua spinta. Per ottenere questo risultato, bisogna rinunciare alle facili illusioni ed impegnarsi con lucidità ed intelligenza, assumendosi personalmente, ciascuno di noi, delle responsabilità.

Questa soluzione esclude qualsiasi forma di violenza che non sia per difendersi e, comunque, esclude qualsiasi aggressione. Spesso la violenza è la risposta sbagliata ad un problema vero e reale. Apparentemente sembra che tutto possa cambiare ma poi ci si accorge che tutto rimane sempre come prima, con i poveri, gli affamati, gli ammalati e gli ignoranti di prima.

Ecco il senso di questo messaggio. Riunendoci insieme in un unico grande organismo, assumendoci la responsabilità delle nostre iniziative e delle nostre azioni, lavorando, affermando i nostri diritti naturali ma accettando anche il costo di compiere i nostri doveri, noi possiamo davvero cambiare il mondo. Insieme, soltanto insieme, si può!

Mercoledì 13 settembre 2006

Rodolfo Marusi Guareschi